

Il Guerriero di Capestrano

Fra le sculture del VI e VII secolo A. C. ritrovate nelle necropoli, il Guerriero è sicuramente una di quelle che meglio si è conservata: anche a questo deve la sua fama. Il guerriero di Capestrano è il più antico ritrovamento in Abruzzo e, dal 1943, anno della sua scoperta nella necropoli dell'antica città di Ofena, esercita un fascino particolare su archeologi, storici dell'arte e linguisti. Per molti aspetti, infatti, la statua è avvolta nel mistero: il volto coperto da una maschera, il cappello a tese tanto larghe da sembrare un sombrero, un'incisione epigrafica tuttora oscura. Quello che sembra certo è che non si tratta di un guerriero qualunque, ma di un Capo, esponente dell'aristocrazia del suo tempo. Lo provano i segni del potere militare, di offesa e di difesa, con cui è raffigurato. E soprattutto lo provano i gioielli e gli ornamenti di cui è contornato. Curioso anche il "disco di corazza" che porta sul petto e sulla schiena, un ornamento simbolico più che un reale strumento di difesa: è infatti così piccolo da proteggere solo il cuore. Il guerriero per l'originalità e per la bellezza delle sue forme, è divenuto di fatto, il simbolo più rappresentativo della Regione Abruzzo. Il mistero, il fascino, l'unicità nel suo genere, rendono questo manufatto di origine preromana oggetto di studi e ricerche. Secondo ipotesi non propriamente ortodosse ma comunque affascinanti il guerriero di Capestrano non sarebbe altro che un astronauta, o meglio, la raffigurazione di un astronauta. **La statua, pur raffigurando un guerriero, non incute timore o terrore, ma sembra esprimere quella calma, forza e fierezza che sono forse i caratteri più distintivi dell'Abruzzo e dei suoi abitanti.**